

Adesione alla rete di monitoraggio delle acque sotterranee di Roma Capitale Istruzioni alla compilazione del modulo

Premessa

Le falde acquifere costituiscono un'importante risorsa naturale da tutelare sia per quel che concerne gli aspetti qualitativi che quelli quantitativi. Nelle aree urbanizzate le risorse idriche sotterranee subiscono inevitabilmente una forte pressione a causa della persistente presenza antropica. Inoltre la conoscenza e il monitoraggio dei diversi corpi idrici sotterranei contribuiscono ad una pianificazione più consapevole delle infrastrutture urbane sia superficiali che sotterranee.

Il territorio di Roma Capitale si sviluppa su un substrato geologico complesso ed articolato. Nella grande porzione di territorio incluso nei limiti amministrativi si concentrano diversi elementi geologici che sono il risultato di una serie di eventi che si sono verificati indicativamente nell'ultimo milione di anni. Roma infatti si colloca a poca distanza dalla catena appenninica, tra i due importanti complessi vulcanici dei Colli Albani e i Monti Sabatini. Il tutto in un settore, precedentemente allo sviluppo dell'attività vulcanica, occupato dal mare e poi da un ambiente continentale (deltizio e fluviale). Questa serie di fasi geologiche che comprendono anche l'ultima grande glaciazione, ha determinato conseguentemente lo sviluppo di un assetto idrogeologico complesso. Infatti le diverse fasi hanno permesso lo sviluppo di diversi corpi geologici che relativamente al loro comportamento nei confronti dell'acqua identificano diversi corpi idrici sotterranei (acquiferi). Ogni circolazione idrica nell'area di Roma Capitale è limitata dal basso dalla formazione argillosa marina di Monte Vaticano, sia per le sue caratteristiche litologiche che per il suo spessore che arriva fino a 800 metri.

¹ Il Progetto

Il progetto “*Rete Monitoraggio Acque Sotterranee di Roma Capitale*” (*ReMAS*) approvato con Determinazione Dirigenziale n. 711 del 29 aprile 2014, prevede l'istituzione di una rete di monitoraggio di Roma Capitale relativamente alle acque sotterranee che potrà essere utilizzata secondo specifiche necessità sia per monitoraggi di tipo quantitativo (misure di livello) che qualitativo. Il progetto, che prevede il censimento e la misurazione periodica dei pozzi propri dell'Amministrazione, prevede anche l'instaurarsi di convenzioni e/o protocolli d'intesa “non onerosi” con altri enti pubblici e di ricerca che operino sul territorio e anche l'adesione da parte di privati alla rete, al fine di ottenere ulteriori punti di misura in aree poco coperte, la disponibilità di utilizzare strumentazioni particolari, ed il proficuo scambio reciproco di dati ed informazioni.

Adesione alla rete da parte di privati e tipologia di monitoraggio

Come previsto dal progetto, i soggetti privati (cittadini e/o società) possono aderire alla rete previa sottoscrizione del modulo di adesione.

L'adesione prevede la disponibilità intrinseca da parte del sottoscrittore a pubblicare sulle banche dati e sulle cartografie dell'Amministrazione l'ubicazione dei pozzi e i dati dei monitoraggi secondo le seguenti differenti tipologie di adesione:

- **² Misura periodica di livello e temperatura dell'acqua di falda**

Questa opzione autorizza i tecnici di Roma Capitale a misurare il livello dell'acqua di falda e la temperatura per mezzo di un freatometro, ovvero una bobina di filo elettrico metrato che avverte con un segnale sonoro il raggiungimento del livello dell'acqua.

- **³ Valutazione speditiva periodica delle caratteristiche chimico-fisiche dell'acqua di falda**

Questa opzione autorizza i tecnici di Roma Capitale, oltre che ad effettuare le misure di cui al punto precedente anche a prelevare una piccola aliquota di acqua su cui valutare con strumenti di campo i principali parametri chimico-fisici quali il pH (acidità dell'acqua), la Conducibilità Elettrica (indice di salinità delle acque), e la presenza di bicarbonati.

- **⁴ Analisi chimica dell'acqua di falda da parte degli enti competenti per scopi istituzionali e di interesse pubblico**

Questa opzione autorizza i tecnici di Roma Capitale, oltre che ad effettuare le misure di cui ai punti precedenti anche a usare i pozzi, in caso di necessità, per far prelevare da parte degli enti preposti, campioni di acqua utili ad effettuare analisi chimiche specifiche di laboratorio.

Specifiche dei pozzi

Per ogni pozzo messo a disposizione della rete di monitoraggio di Roma Capitale devono essere specificati i seguenti dati:

- ⁵ **Indirizzo e numero civico**
- ⁶ **Coordinate Geografiche** – per attribuire correttamente le coordinate geografiche è opportuno scaricare il software “Google Earth”, cliccare su “Strumenti” quindi su “Opzioni...”; sotto la scheda “Vista 3D”, nel riquadro “Visualizza lat/lon” impostare la scelta su “UTM (Universale Trasverso di Mercatore), mentre nel riquadro “Unità di misura” impostare la scelta su “Metri, Chilometri”.
Applicate queste impostazioni, una volta trovata la posizione del pozzo sulla carta, posizionare il cursore sulla posizione corretta, leggere le coordinate che vengono riportate sul fondo della schermata e riportarle sul modulo
- ⁷ **Profondità approssimativa** – e’ la profondità totale conosciuta del pozzo, la stessa verrà comunque verificata in sede di primo rilievo da parte dei tecnici di Roma Capitale
- ⁸ **Presenza Pompa** – deve essere indicato se nel pozzo è presente una pompa anche se non funzionante, questo per capire l’accessibilità alle misure
- ⁹ **Relazione geologica o stratigrafia disponibile** – si chiede di indicare se è disponibile della documentazione tecnica relativa alla perforazione del pozzo o del piezometro, o un documento con la sequenza dei terreni e rocce attraversati durante la perforazione (stratigrafia)
- ¹⁰ **Pozzo in regola con gli adempimenti normativi – I pozzi della rete di monitoraggio DEVONO essere pozzi regolarmente denunciati ed eventualmente autorizzati dagli organi competenti se non ricadenti nella categoria di “Uso Domestico”. Per ogni approfondimento si leggano le specifiche al seguente indirizzo web <http://www.provincia.roma.it/percorsitematici/territorio/approfondimento/4910> I “piezometri” (o pozzi di monitoraggio) NON necessitano di autorizzazioni.**

In caso di adesione con più di 3 pozzi si prega di compilare più moduli.

L’inserimento dei pozzi di privati nella rete di monitoraggio è subordinata ad un controllo e ad un primo sopralluogo da parte dei tecnici di Roma Capitale.

La periodicità di misura dei pozzi della rete di monitoraggio è semestrale ed eventualmente più frequente in caso di necessità.

Le misure dei pozzi dei privati aderenti verranno effettuate previo avviso dei proprietari e previo concordato appuntamento.

Tutte le informazioni e i dati derivanti dall’attività di monitoraggio effettuate presso i pozzi privati saranno ovviamente trasmesse ai relativi proprietari.

Per maggiori informazioni è possibile contattare:

Dott. Geol. Francesco La Vigna, Tel.06671072666, email francesco.lavigna@comune.roma.it
Dott. Geol. Isidoro Bonfà, Tel.06671073293, email isidoro.bonfa@comune.roma.it
Ing. Simona Martelli, Tel.0667105427, email simona.martelli@comune.roma.it